

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN EMILIA ROMAGNA

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 MAGGIO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione dell'amministratore delegato e direttore di produzione Basell, Gianluca Gori.

L'audizione comincia alle 18.27.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'amministratore delegato e direttore di produzione Basell, Gianluca Gori, che è accompagnato dall'ingegnere Gabriele Mei, dall'architetto Ernesto Sorghi.

La Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e di reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti. La nostra presenza qui a Ferrara fa però parte di un lavoro più complessivo che stiamo facendo sui siti di interesse nazionale e sullo stato dell'arte delle bonifiche.

Abbiamo concertato di fare un approfondimento sulle quattro aree della chimica del nord Italia, quindi abbiamo già visitato Marghera, oggi ci occupiamo di Ferrara e Ravenna e il prossimo mese saremmo a Mantova, per avere un quadro della situazione, per capire le differenze di conduzione amministrativa nei diversi siti ed per, eventualmente, cogliere le criticità e farcene carico come legislatori.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno

opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Come sapete, questa mattina abbiamo già fatto una prima visita presso gli impianti e ci avete illustrato il quadro della situazione. Abbiamo capito che della falda profonda si occupa IFM, mentre voi vi occupate della parte dei terreni, della parte superficiale, quindi vorremmo conoscere lo stato dell'arte, il vostro punto di vista ed eventuali problematiche che riteniate opportuno segnalare. Vi darei quindi la parola per una breve descrizione della situazione.

ERNESTO SORGHI, *Responsabile sicurezza e ambiente Basell*. Buongiorno, sono Ernesto Sorghi seguo all'interno di Basell la parte di *compliance*, quindi gli adempimenti di legge riferiti alla parte sicurezza, salute e ambiente.

Per quanto riguarda il sito di Ferrara, come dicevamo questa mattina, la falda è seguita dal gruppo multisocietario, mentre le singole società seguono la propria proprietà. Noi come altre società abbiamo presentato un'analisi di rischio ai sensi del decreto legislativo n. 152 e nel 2012 siamo partiti con un percorso condiviso con il comune di Ferrara per la presentazione delle indagini e dell'analisi di rischio.

Il procedimento si è completato a febbraio di quest'anno con la delibera di Giunta e la restituzione agli usi legittimi di circa il 65 per cento delle aree, mentre il restante 25 per cento rimarrà sotto monitoraggio per 5 anni.

Per quanto riguarda i risultati dell'analisi di rischio, non ci sono rischi per la salute dei lavoratori e quindi per le persone che operano sull'area e comunque si è definito un piano di monitoraggio che va a coprire nel primo anno anche le aree che saranno restituite.

Nelle prescrizioni impartite nella delibera di Giunta è stato anche indicato che di volta in volta ogni anno si verificherà per le aree che non hanno avuto superamenti del CSC e delle CSR il tipo di monitoraggio da proseguire.

Per noi questo è stato un passo importante, perché ha concluso un primo periodo, quello legato alla caratterizzazione del sito, e all'eventuale intervento di bonifica. L'esperienza che abbiamo fatto è stata relativamente veloce, perché l'attività è iniziata nel 2012 e si è conclusa in 18 mesi, perché c'è stato un grosso lavoro fatto precedentemente da tutte le società.

Abbiamo infatti seguito le indicazioni del protocollo che è stato condiviso precedentemente con tutte le società, basato sul modello di flusso del professor Nocentini, e in più anche dell'attività che è stata fatta sull'utilizzo del territorio, legata anche allo strumento del piano particolareggiato, lavoro partito nel 2008 e conclusosi nel 2010 proprio con Basell, con la

redazione di un piano che dava le indicazioni sulla destinazione d'uso e sull'utilizzo del territorio, collegato anche all'approvazione nel 2009 del modello concettuale, dove già era prevista una modalità d'uso per i siti che erano sotto bonifica.

Questo è stato utile e propedeutico per condividere quello che sarà l'utilizzo del territorio successivo all'approvazione dell'analisi di rischio.

PRESIDENTE. Dal punto di vista economico quanto vi è costata complessivamente, per quanto riguarda sia la parte della falda che quella dei terreni, e qual è il preventivo di costo a chiusura delle due bonifiche e della messa in sicurezza?

ERNESTO SORGHI, *Responsabile sicurezza e ambiente Basell*. Tenendo conto che nei primi dieci anni di attività abbiamo speso 4 milioni di euro, il 50 per cento per la falda confinata perché partecipiamo per circa il 40 per cento ai costi di condivisione del sito, e i restanti costi sono relativi invece alla falda superficiale e ai suoli.

Per i prossimi dieci anni a bilancio ambientale abbiamo altri 10 milioni di euro. Se un dato può interessare, visto che gestisco anche gli altri siti di Basell Italia, come costo generale, tenendo conto che dal 2001 ad oggi e per i prossimi dieci anni abbiamo un *budget* al bilancio ambientale di 32 milioni di euro.

PRESIDENTE. Per gli altri siti in Italia?

ERNESTO SORGHI, *Responsabile sicurezza e ambiente Basell*. Sì, Brindisi, quindi la caratterizzazione per quanto riguarda il sito dismesso, quindi l'AIA prescrive la caratterizzazione ma non era nel processo 471, e Ferrara.

PRESIDENTE. Perché Terni di fatto...

STEFANO VIGNAROLI. Quindi questa cifra è riferita soltanto a Ferrara?

ERNESTO SORGHI, *Responsabile sicurezza e ambiente Basell*. Sì, i 14 milioni di euro (10 più 4) è Ferrara.

STEFANO VIGNAROLI. Mi domandavo se che rapporti abbiate con Solvay per quanto riguarda l'emungimento delle falde, visto che sono confinanti.

ERNESTO SORGHI, *Responsabile sicurezza e ambiente Basell*. No, non abbiamo alcun rapporto con Solvay, sono sempre stati procedimenti totalmente divisi, responsabilità diverse e procedimenti divisi.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'applicazione delle tecnologie sulla parte suoli e quindi superficiale avete previsto di asportare terreni o tutti i trattamenti vengono fatti *in situ* per le bonifiche degli eventuali *hotspot*?

ERNESTO SORGHI, *Responsabile sicurezza e ambiente Basell*. Al momento non abbiamo necessità di nessun procedimento di bonifica, perché l'analisi di rischio non ha evidenziato necessità né di messa in sicurezza di emergenza...

PRESIDENTE. Quindi non avete necessità di intervenire.

ERNESTO SORGHI, *Responsabile sicurezza e ambiente Basell*. Le contaminazioni sono veramente di lieve entità e sono degli *hotspot*.

PRESIDENTE. Quindi sono di fatto delle messe in sicurezza...

ERNESTO SORGHI, *Responsabile sicurezza e ambiente Basell*. Neanche messe in sicurezza.

PAOLO ARRIGONI. Sulle superfici di vostra proprietà oggetto di bonifica che rappresentano il 40 per cento del totale, al termine delle operazioni di bonifica immagino che ci saranno delle aree che saranno svincolate dall'insediamento di stabilimenti. Basell pensa di incrementare con altri insediamenti la propria attività oppure nel vostro piano industriale pensate a una vendita di questi terreni per altri insediamenti?

GIANLUCA GORI, *Amministratore delegato e direttore di produzione Basell*. Al momento non ci sono progetti di sviluppo significativi. Se intende unità produttive aggiuntive, no.

Abbiamo degli investimenti che sono atti a mantenere gli impianti efficienti e in sicurezza, investimenti nel centro ricerche per sviluppo di nuove tecnologie, nuovi prodotti, nuovi catalizzatori con *budget* significativi di decine di milioni, ma uno sviluppo da un punto di vista di incremento di capacità produttive non è previsto.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 18.37.